



Fine d'anno in piazza

Due manifestazioni chiudono il 2014. La parrocchia va in vacanza nel parco della Diocesi. E soprattutto: sta arrivando Anita

Era da un po' che non si vedeva gente manifestando per le strade di Açailândia. Ma il menefreghismo del Comune questa volta ha convinto pure i più pazienti a uscire di casa. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la prima pioggerellina della stagione, che ha riempito di fango la Avenida João Castelo, una delle vie più importanti di Piquiá già ribattezzata Avenida Bela Lama (Strada Bel Fango). Senza preavviso e contando solo sul passaparola, verso le 17 del 20 novembre gli abitanti del quartiere hanno occupato la superstrada che collega la città alla capitale del Maranhão, São Luis. E non si sono mossi di là per quasi 5 ore, cioè fino a quando non hanno ricevuto la promessa che quella strada piena di buche e attraversata ogni giorno da decine di camion sarebbe stata sistemata in tempi brevi. Ci è voluta ancora qualche settimana di attesa ma, incredibilmente, i manifestanti

ce l'hanno più o meno fatta e il Comune ha fatto qualche lavoro per rendere più facilmente percorribile la via.

Tra fine novembre e inizio dicembre c'è stato fermento anche in altri quartieri di Açailândia. A distanza di due settimane, infatti, gli studenti si sono riuniti due volte per manifestare contro la mancanza di autobus che proseguiva da circa 9 mesi. Una situazione pesante per una città di oltre 100 mila abitanti. Tanto pesante che ha convinto la società civile a far rinascere un gruppo congelato ormai da tempo, la Rede de Cidadania (Rete di Cittadinanza). E il primo colpo di questa associazione, grazie anche all'aiuto delle autorità giudiziarie, è andato a segno: dall'inizio dell'anno per le strade della città sono ricomparsi i mezzi pubblici. Ma c'è da aspettarsi che presto ci saranno nuove situazioni con cui fare i conti, a partire dal pessimo stato in cui si trovano salute e educazione.

Pausa di riflessione

La fine dell'anno da queste parti coincide più o meno con il periodo di luglio-agosto in Italia: chiudono le scuole, diverse attività si fermano e le comunità ne approfittano per riprendere il fiato. L'ultima delle iniziative in ordine di tempo a prendersi una pausa, in attesa di ripartire nel 2015, è stata quella di Arte e Comunità. Si tratta di un progetto organizzato dalla parrocchia utilizzando un fondo del Comune a favore di giovani e adolescenti che ha permesso di offrire corsi di incentivo alla lettura, chitarra, audio e video. Tutte attività che potrebbero sembrare un "di più" ad altre latitudini, ma che da queste parti sono praticamente l'unica proposta per ragazzini e ragazzine che altrimenti non potrebbero godere di alcun accompagnamento educativo. Arte e Comunità è stato realizzato solo negli ultimi quattro mesi dell'anno a causa di un grave ritardo del Municipio nella concessione di finanziamenti alle entità che ne avevano fatto richiesta. Speriamo che nel 2015 non si debba aspettare tanto.

Per la fine del 2014, come è usanza da queste parti, la parrocchia ha dedicato un giorno intero all'assemblea annuale. È stata l'occasione per riunire persone di tutte le comunità per fare una verifica delle attività svolte e per programmarne di nuove. In un primo momento, il lavoro è stato realizzato in piccoli gruppi, per dare la possibilità ad ognuno di fare le proprie valutazioni. In seguito c'è stata l'occasione di presentare quanto emerso nei gruppi e di fare nuove



La parrocchia in vacanza nel parco della Diocesi di Imperatriz

proposte per il prossimo anno. Fermo restando le priorità, che sono rimaste quelle di sempre: famiglia, giovani, formazione, oltre a un'attenzione particolare alle comunità dell'area rurale e agli abitanti del quartiere di Piquiá de Baixo.

Il 2015, invece, è iniziato con un momento di relax: tutti nel parco della Diocesi a fare un tuffo in piscina, giocare a calcio, distendersi sulle amache e assaggiare le prelibatezze preparate dalle diverse comunità. Un'occasione unica per incontrare persone che vivono lontano e per conversare senza la solita fretta di dover arrivare al dunque per preparare l'incontro o l'evento previsto. E su questa scia è stata celebrata anche la messa di conclusione della giornata, dove la classica omelia è stata sostituita da una condivisione libera tra i partecipanti.

Viaggio laico

A dicembre abbiamo partecipato all'assemblea annuale dei Laici missionari comboniani in Belo Horizonte, stato di Minas Gerais. È stata soprattutto l'occasione per rivedere persone conosciute l'anno passato, approfondire le relazioni, ascoltare racconti e confidenze e confrontarsi su vari aspetti e difficoltà della realtà in cui siamo inseriti da oltre due anni. Oltre a tutto questo, è stato piuttosto interessante conoscere un po' più da vicino una missione molto diversa da quella a cui siamo abituati, immersa com'è nella periferia di una grande città.

In questo periodo ne abbiamo approfittato anche per fare la nostra prima vera e



La festa di conclusione dell'anno del progetto Arte e Comunità



NATALE DI STRADA

La notte tra il 24 e il 25 dicembre è stata piuttosto particolare. Siamo stati invitati a partecipare a una vera e propria festa di strada: tutti gli abitanti della via del Coqueiro di Piquiá si sono organizzati piazzando tavolini imbanditi di piatti tradizionali e sedie in mezzo alla strada. E così la musica, insieme a tanta pioggia, ha riempito la notte di Natale fino all'alba

propria vacanza, dedicando un giorno a visitare Ouro Preto, una città barocca riconosciuta dall'Unesco come patrimonio mondiale dell'umanità e famosa per essere stata costruita dagli schiavi ai tempi della grande corsa all'oro.

Anita

Abbiamo lasciato per ultimo la sorpresa più bella. Non sappiamo come dirlo, quindi lo diciamo così come ci viene: aspettiamo una bambina. Si chiama Anita. Nascerà a metà aprile. Sarà maranhense. Non vediamo l'ora.

Sicuramente dovranno cambiare tante cose nella nostra vita di tutti i giorni, ma è ancora presto per capire bene come. Nel frattempo è emozionante vedere come le persone si stiano preoccupando per noi. Stanno organizzando un "tè di bambino" e un "tè di pannolini", cioè una festa in cui tutti i partecipanti arriveranno con un regalo per Anita. Qualcuno, a dire il vero, si è già portato avanti, regalandoci vestitini o asciugamani con ricamate a mano scritte come "Papà sono arrivata" o "Mamma sono qui".

Ed è già partita la corsa a chi accompagnerà Valentina nel suo *resguardo*, ossia nel periodo post-parto in cui è previsto che la neo-mamma non faccia assolutamente niente. Abbiamo provato a dire che Marco potrebbe farcela a prendersi cura della casa

in questo periodo, ma la fiducia verso gli uomini è decisamente ridotta in questa parte del mondo. Vedremo. Tutte queste attenzioni, comunque, sentiamo che ci stanno portando verso un'altra tappa di questa missione.



Valentina passeggia per le strade di Ouro Preto

Ricevi questa newsletter mensile perché pensiamo che tu possa essere interessato a seguire la nostra esperienza ad Açailândia, in Brasile. Se vuoi cancellarti dalla mailing list rispondi a questa e-mail. Se altri amici o conoscenti desiderano riceverla, mandaci una e-mail a uno di questi indirizzi: marcoratti76@yahoo.it o valentina.caperdoni@gmail.com. I nostri contatti Skype sono: "marcoratti" o "valentina.caperdoni".

Foto ricordo in ordine sparso



I giovani riuniti nel ritiro annuale nel centro per anziani del quartiere di Vila Ildemar



Bambini al lavoro durante il mini-corso di artigianato a Piquiá de Baixo



Nel parco del Vescovo si gioca anche a calcio



Leila Mariana è la più piccola partecipante della gita della parrocchia



Foto ricordo dei Laici missionari comboniani



Un momento dell'assemblea annuale della Parrocchia nel salone Santa Lucia di Piquiá



Ci siamo trasferiti: da un paio di settimane viviamo in affitto in questa casa nel quartiere di Plano da Serra, a circa 2 km da Piquiá



Donna Francisca mostra il lavoro fatto al mini-corso di Piquiá de Baixo



Marco durante la vacanza a Ouro Preto